

RETE A/4 - GRANDE BERGAMO

SCHEMA DI PRESENTAZIONE

A cura della Referente della Rete A/4 d'Istituto – Prof.ssa Gabriella Garlaschelli

Una struttura non gerarchica di elementi interconnessi tra di loro, in cui l'informazione circola facilmente e con grande velocità costituisce una **RETE**.

Tale struttura, costituita e caratterizzata non solo dalla organizzazione dell'insieme di risorse finanziarie e tecnologiche finalizzate allo sviluppo di una mission, ma anche dall'insieme delle risorse umane, è stata costituita dai seguenti Istituti Tecnici della Grande Bergamo :

Istituto Tecnico ind. Paleocapa - Bergamo

Istituto Tecnico ind. Natta - Bergamo

Istituto Tecnico comm. Belotti - Bergamo

Istituto Tecnico comm. V. Emanuele II - Bergamo

Istituto Tecnico ind. Maiorana - Seriate

Istituto Tecnico ind. Marconi - Dalmine

L'elemento cruciale per la diffusione della cultura del lavoro in Rete e per attivare sinergie più efficaci che la singola struttura non è in grado di innescare, la risorsa umana, consente il raggiungimento di più ampi obiettivi.

La Rete di strutture in ambito scolastico, non è quindi solo organizzazione e gestione di processi formativi, ma una modalità innovativa di lavorare, confrontarsi tra sistemi a legame debole (loose coupling) in cui le singole specificità diventano risorse.

Le reti di scuole nell'autonomia.

L'art. 7 del Regolamento sull'autonomia (DPR n. 275 dell'8 Marzo 1999) esplicita la funzione delle Reti e gli ambiti in cui possono esserci delle applicazioni all'interno delle scuole e con altri soggetti che vengono tra loro collegati.

Detto articolo richiama **alcuni ambiti di attività** delle Reti di scuole: didattico, di ricerca, di sperimentazione, di formazione, di amministrazione e contabilità, di acquisto di beni e servizi, di scambio temporaneo dei docenti.

La rete è quindi da considerare come **momento di connessione e di superamento delle individualità**. Ciò si aggancia alla riforma dello Stato, alla delega Stato-Regioni, con un'enfasi sullo sviluppo del territorio, su quella dilatazione della

funzione di cultura e su quella dilatazione della dimensione del territorio che collocano le reti tra gli elementi di maggiore novità e di maggiore scommessa nell'ambito dell'autonomia scolastica.

Perché le reti? Perché si va verso un tipo di approccio nei confronti dell'erogazione dei servizi formativi in cui **il servizio formativo è il risultato dell'intervento di una pluralità di soggetti** e non di un singolo soggetto. Il servizio erogabile da un solo soggetto sarà sempre più debole.

La Rete è anche una spia della capacità delle unità scolastiche di coinvolgere altri soggetti, sia interni (altre unità scolastiche), sia esterni (le Università, gli Enti locali, il mondo della produzione, le Associazioni, ecc.).

Nelle esperienze di Reti di eccellenza di scuole, in varie regioni geografiche italiane, si evidenziano una serie di **funzioni ricorrenti, quali la Comunicazione, la Condivisione, la Cooperazione.**

Ipotesi del progetto

Si enuclea l'ipotesi di lavoro nella sua articolazione essenziale.

Le Scuole aggregate <in Rete> hanno interesse a collaborare vicendevolmente per l'attuazione delle iniziative comuni, comprese negli ambiti del programma-progetto su cui la stessa <Rete> si poggia; tale collaborazione è finalizzata al miglioramento del percorso formativo degli alunni ed all'accrescimento della qualità dei servizi che si offrono.

La Rete ha per oggetto la progettazione e la realizzazione di attività che sono così contraddistinte:

A - Attività di politica scolastica e promozione del servizio nel bacino di pertinenza, in particolare:

1. Monitoraggio dei bisogni formativi e adeguamento dell'offerta formativa anche in termini di strutture/servizi;
2. Collaborazione con il territorio: attivazione di rapporti e promozione di accordi e convenzioni con interlocutori istituzionali (Unione Europea, MIUR nelle sue articolazioni centrali e periferiche, Regione, Enti locali e, in particolare, Sistema Produttivo e Parti Sociali).

B - Attività di programmazione, formazione e aggiornamento, in particolare:

1. Orientamento e ri-orientamento;
2. Progetti Europei e relativa gestione;
3. Attività extracurricolari e comunicazione delle esperienze in rete;
4. Ricerche e innovazione;

5. Formazione e aggiornamento;
6. Risorse, progetti, attività per la prevenzione del disagio e dell'insuccesso;
7. Revisione di programmi di insegnamento e dei profili professionali (per le quote spettanti alle Scuole e delle possibilità offerte dall'Autonomia Scolastica - Legge 440 - Legge 567).
8. Convenzioni con le Università anche per il riconoscimento di crediti per gli studenti.
9. Diffusione della certificazione di competenze;
10. Attività di formazione nell'ambito della sicurezza (DLg.vo 626) al personale delle scuole facenti parte della suddetta rete e progetti formativi destinati al territorio.
11. Sinergie negli adempimenti connessi al DLg.vo 626.

C - Gestione organizzativa, in particolare:

1. Utilizzo in rete degli edifici (laboratori, auditorium, ecc.) e di attrezzature tecnico-scientifiche;
2. Realizzazione di strumenti per l'analisi del contesto socio-culturale e per la valutazione dei servizi da parte dell'utenza;
3. Rapporti tra i diversi ordini di scuola per l'orientamento.
4. Condivisione di risorse, competenze e materiali.

Potranno essere istituiti Laboratori e gruppi di studio/lavoro finalizzati, per una maggiore efficacia ed efficienza delle Rete, alla realizzazione di progetti di alcune materie di cui ai precedenti punti.

Il **Direttivo di Rete** è formato da tutti i Dirigenti Scolastici degli Istituti interessati, Prof.ri :

Michele NICASTRI (Itis Paleocapa),

Paolo BIANCHI (Itis Natta),

Cosimo MALAGNINI (Itc Belotti),

Gabriella Lo Verro (Itc V. Emanuele II),

Carlo MARTELLI (Itis Maiorana),

Aldo CONSOLI (Itis Marconi)

E' nominato di comune accordo tra tutti i Dirigenti Scolastici, il prof. Michele Nicastri, in qualità di Coordinatore del Direttivo.

E' costituito altresì dai **Referenti** dei singoli Istituti il **Comitato Tecnico Scientifico** che svolge il compito della progettazione di dettaglio, della realizzazione e del monitoraggio del piano di interventi e delle azioni definiti dal Direttivo.

Referente d'Istituto per l'ITC Belotti è la Prof. Gabriella Garlaschelli.